

Sono stati deferiti ad una Corte speciale e alla Corte marziale

# Atene: presto in giudizio gli uomini della dittatura

Papadopoulos, Ioannidis e gli altri militari golpisti saranno giudicati fra l'altro per «alto tradimento» - Citazioni a loro carico da parte della «unione avvocati democratici» - Processo alla moglie di Papadopoulos per «frode allo Stato»

ATENE, 14. Gli esponenti del regime militare che per sette anni hanno governato la Grecia, saranno presto in giudizio davanti ad una Corte speciale e alla Corte marziale. Essi sono stati deferiti per rispondere dell'accusa di crimini politici e violazione dei diritti dell'uomo. La corte incaricata di istruire il processo è quella di Atene. Essa è formata da cinque giudici, scelti tra gli alti magistrati con decreto governativo.

La dittatura Papadopoulos ed il generale Ioannidis, già «uomo forte» del regime, con i loro complici, Patakos e Makrezos, ed una cinquantina di ex ufficiali diventati ministri dopo il colpo di Stato del 1967 sfilarono tra poco davanti ai tribunali, sotto gli occhi del popolo greco da essi tiranneggiato per 7 anni. Il gruppo dei colonnelli e ex generali finirà per passare da un tribunale all'altro perché, oltre alla Corte speciale, dovranno comparire anche davanti alla Corte marziale, su citazione di un avvocato ateniese, e davanti al Tribunale di Atene, dove sono stati citati dalla «unione avvocati democratici greci».

L'avvocato Lykavretzou ha chiesto alla Corte marziale la citazione di Papadopoulos Ioannidis, Makrezos, Patakos e 45 ex ministri per alto tradimento, affermando che gli ex colonnelli, con il colpo di Stato del 1967 e con il rovesciamento del parlamento ellenico hanno tradito il giuramento di fedeltà alla Costituzione, al capo dello Stato (l'ex re Costantino) e al regime sociale esistente nel paese.

Dal canto suo la corte di appello ateniese, sulla base della citazione presentata dal gruppo «avvocati democratici greci», ha deciso nei prossimi giorni l'apertura di una istruttoria. Sono stati citati a deporre, come testimoni tutti gli esponenti politici di opposizione alle manovre militari, dall'ex premier Kanelopoulos all'attuale ministro degli Esteri Mavros.

Nel prossimi giorni saranno d'altra parte annunciati le conclusioni della inchiesta sui tragici fatti della rivolta del Politecnico ateniese, dove nel novembre dell'anno scorso un centinaio di studenti e giovani persero la vita durante l'intervento dei carri armati mandati dalla giunta nel recinto dell'università per reprimere la manifestazione. Il Procuratore distrettuale ateniese Dimitrios Tsevas ha ascoltato già nel corso di un mese le testimonianze di circa 200 persone, genitori dei giovani uccisi, ex capi di stato maggiore, ex ministri allora in carica.

Sono stati anche convocati l'ex capo della polizia militare, Ioannidis e Papadopoulos. Ioannidis ha deposto per circa due ore; il giudice istruttore voleva far l'altro far luce sul numero delle vittime della strage.

Infine entro la settimana toccherà alla moglie di Papadopoulos, Despina, varcare le soglie di un Tribunale per rispondere di frode ai danni dello Stato, per avere percepito per sette anni stipendi illeciti dal Servizio segreto di informazione presso il quale aveva prestato la sua opera come segretaria. Despina Papadopoulos ha versato alle casse dello Stato la somma contestata, subito dopo l'arresto di suo marito, da parte del giudice, per evitare la carcerazione preventiva.

Oggi intanto un decreto presidenziale ha abolito la carica nazionale di presidente imposta dal regime militare in ricordo del colpo di Stato del 1967.



**ATTENTATO A TOKIO** Una violenta esplosione ha devastato ieri la sede centrale di una delle più grandi compagnie commerciali giapponesi, la «Mitsui». Quindici persone sono rimaste ferite. La esplosione è stata preceduta da alcune telefonate anonime che avvertivano dell'imminente scoppio, attribuendone la paternità a un non meglio identificato «Movimento per lo sviluppo del continente asiatico». Nella foto: gli effetti dell'esplosione alla «Mitsui»

La sua « mediazione » segna ora il passo

# A novembre un nuovo viaggio di Kissinger in Medio Oriente

Ieri il Segretario di Stato si è recato al Cairo, a Damasco e ad Algeri, dopo i colloqui dell'altra sera con re Feisal d'Arabia - Presa di posizione annessionista di Dayan

**La delegazione del PCI all'incontro consultivo dei Partiti comunisti**

La delegazione del PCI all'incontro consultivo dei partiti comunisti e operai d'Europa, che si terrà a Varsavia dal 16 al 19 ottobre, su iniziativa del Partito comunista italiano e del Partito operaio unificato polacco, sarà composta dai compagni Gian Carlo Fajetta, membro dell'Ufficio politico e della segreteria, Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri, Lucio Evangelini, membro del Comitato centrale e condirettore de L'Unità e Angelo Oliva, vice responsabile della Sezione esteri.

**Un commento di «Tribuna Ludu»**

**«Concreti e positivi» i colloqui Gierek-Ford**

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 14. La visita di Edward Gierek negli USA si è conclusa con un risultato complessivo assai concreto e positivo, come sottolinea oggi un commento di «Tribuna Ludu», risultato che si esprime in due documenti firmati congiuntamente dalle due parti: dichiarazioni comuni sui principi del rapporto polacco-americano e sullo sviluppo della cooperazione economica industriale e tecnologica fra i due Stati, una terza dichiarazione sul reciproco riconoscimento del commercio di prodotti agricoli e sei accordi settoriali sulla ricerca, il carbone, la difesa della salute, la protezione dell'ambiente, la cooperazione scientifica e tecnologica, l'eliminazione delle doppie tariffe doganali. Il significato concreto di questo vasto interesse fra le due parti consiste nell'apertura di nuove grandi possibilità per la collaborazione bilaterale, che nel campo dell'intercambio commerciale indica precisi, ambiziosi traguardi: un miliardo di dollari nel 1976, due miliardi nel 1980.

Tuttavia, da parte polacca, l'accento non si è fermato soltanto sulle questioni bilaterali. Primo paese socialista ad avere contatti al massimo livello con gli Stati Uniti dopo l'insediamento di Gerald Ford

**Paola Boccardo**

Giunto a Mosca il ministro degli Esteri egiziano

# Iniziano i colloqui Gromiko-Fahmy sul Medio Oriente e sui rapporti bilaterali

Della delegazione egiziana fanno parte esponenti militari e capi dei ministeri economici - Un vertice Breznev-Sadat?

**Watergate: aperto il processo ai collaboratori di Nixon**

WASHINGTON, 14. Con una dichiarazione del pubblico ministero si è aperto oggi il processo per lo scandalo Watergate. Richard Ben Veniste, assistente del procuratore, ha detto alla giuria che l'accusa dimostra che «gli uomini più potenti nel governo degli Stati Uniti... incluso persino il Presidente» cospirarono per ostacolare le indagini sulla effrazione nel complesso Watergate. L'inizio del processo è stato ritardato di due ore, in seguito alla richiesta di una giuria di essere dispensata dalle sue funzioni. Il giudice John Sirica l'ha sostituita con la prima supplente.

Alle 11,30 locali, la giuria è stata ammessa in aula e Ben Veniste ha iniziato la sua dichiarazione di apertura. Sul banco degli imputati c'erano l'ex capo del personale H.R. Haldeman, l'ex ministro della giustizia John Mitchell, l'ex consigliere della Casa Bianca John Ehrlichmann, l'ex vice procuratore generale Robert Mardian e l'ex legale del comitato elettorale di Nixon, Kenneth Parkinson.

**Secondo la stampa americana**

**Passi di re Feisal per un'intesa sui prezzi del petrolio**

Colloqui segreti fra rappresentanti saudiani e iraniani

WASHINGTON, 14. Sulla questione sempre più attenta della decisione dei prezzi del petrolio, l'attenzione degli osservatori è volta oggi alle notizie concernenti certi passi di re Feisal d'Arabia Saudita, il quale, a quanto sembra, sta trattando con gli USA che con l'Iran.

Secondo un'alta personalità della stampa americana, re Feisal si è impegnato a convincere gli altri paesi arabi a ridurre il prezzo del petrolio. Secondo la stessa fonte Feisal avrebbe annunciato a Kissinger, durante il colloquio di ieri, che invierà prossimamente messaggi allo scia dell'Iran e ad altri capi di Stati produttori di petrolio per invitarli ad una azione congiunta con l'Arabia Saudita in questo settore.

Tuttavia, ha aggiunto, «l'alta personalità» — gli sforzi di Feisal per ottenere prima una stabilizzazione e poi un ribasso del prezzo del petrolio, secondo la stessa fonte, sono stati ostacolati dal segretario di Stato americano per ottenere il ritiro israeliano dai territori arabi occupati. Diversi ministri sauditi hanno partecipato al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 14. Il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy è arrivato oggi a Mosca per una visita ufficiale che dovrebbe durare sei giorni. È accompagnato da una delegazione di cui fanno parte anche il ministro della guerra Badry e il capo di Stato maggiore gen. Gamasy, nonché i ministri della Pianificazione, delle Finanze, del Commercio, della Cooperazione economica, dell'Industria, dell'Aviazione e del Turismo, Stamatios Tsou, nel quale il ministro, aveva scritto che «negli ambienti sovietici si esprime la speranza che la visita contribuirà allo sviluppo del rafforzamento delle relazioni amichevoli tra l'Unione Sovietica e l'Egitto».

Secondo fonti diplomatiche egiziane, i colloqui che Fahmy avrà con Andrej Gromiko e con gli altri dirigenti sovietici dovrebbero preparare un «vertice» tra New York, Sadat, forse già prima della fine dell'anno.

Quello attuale è il secondo viaggio del ministro degli Esteri egiziano nell'URSS nel 1974. Il primo avvenne lo scorso gennaio. Successivamente, in marzo, Gromiko si recò al Cairo. Un nuovo incontro tra Gromiko e Fahmy si è svolto il 28 settembre a New York dove entrambi i ministri erano andati per partecipare all'apertura dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Dal gennaio ad oggi i rapporti tra i due ministri sono stati molto cordiali e fruttuosi. L'Egitto, sempre formalmente corretto, ha attraverso momenti di freddezza e di riavvicinamento, provocati dal tentativo di Israele di assumere la posizione di Sadat, ora polemico, ora caloroso, a seconda delle speranze riposte, nell'uno o nell'altro momento, dal presidente egiziano negli Stati Uniti.

A Mosca si è sempre evitato di rispondere direttamente alle dichiarazioni di Sadat e si è preferito attenersi ai principi di cautela e di riservatezza. Successivamente, il ministro degli Esteri egiziano, Fahmy, ha sempre mantenuto la linea di una pacifica soluzione del conflitto, dell'intesa tra i Paesi arabi e l'URSS.

Quest'ultimo concetto è stato ribadito con forza dallo stesso Breznev nel suo discorso della settimana scorsa a Kiscinev, capitale della Moldavia. «La nostra crescente cooperazione amichevole con la Siria, l'Egitto, l'Iraq e con i dirigenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina — disse il segretario generale dell'URSS — è un fattore importante che favorisce la eliminazione delle conseguenze della aggressione e l'instaurazione di una pace giusta».

Questo concetto riguarda il contenuto dei colloqui che Fahmy avrà a Mosca, fonti egiziane indicano sostanzialmente i seguenti temi: situazione attuale del Medio Oriente e tempi per la soluzione dei problemi economici e militari sovietici all'Egitto. Tra gli osservatori a Mosca si rileva che i dirigenti sovietici ascolteranno con interesse le notizie che giungeranno dal Medio Oriente sul viaggio di Kissinger in corso nel Medio Oriente e sulle sue soste al Cairo.

Gli altri temi, l'assistenza economica e militare, i problemi di cooperazione, i rapporti con la Siria, l'Egitto, l'Iraq e con i dirigenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina — disse il segretario generale dell'URSS — è un fattore importante che favorisce la eliminazione delle conseguenze della aggressione e l'instaurazione di una pace giusta».

Questo concetto riguarda il contenuto dei colloqui che Fahmy avrà a Mosca, fonti egiziane indicano sostanzialmente i seguenti temi: situazione attuale del Medio Oriente e tempi per la soluzione dei problemi economici e militari sovietici all'Egitto. Tra gli osservatori a Mosca si rileva che i dirigenti sovietici ascolteranno con interesse le notizie che giungeranno dal Medio Oriente sul viaggio di Kissinger in corso nel Medio Oriente e sulle sue soste al Cairo.

Gli altri temi, l'assistenza economica e militare, i problemi di cooperazione, i rapporti con la Siria, l'Egitto, l'Iraq e con i dirigenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina — disse il segretario generale dell'URSS — è un fattore importante che favorisce la eliminazione delle conseguenze della aggressione e l'instaurazione di una pace giusta».

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

L'incarico affidato a Fanfani

# L'incarico affidato a Fanfani

Della prima pagina) sto modo le responsabilità preminenti dello Scudo crociato. Quanto alla definizione di questa fase della crisi, Fanfani ha confermato che il suo partito è «preliminariamente» la ricostituzione del quadripartito di centro-sinistra: tale è, del resto, il mandato affidato alla segreteria del partito dall'ultima riunione della Direzione. Non si escludono però soluzioni subordinate. Ciò è stato confermato anche dall'on. Piccoli, capo-gruppo dei deputati dc, dopo una riunione svoltasi presso la sede della DC immediatamente dopo l'affidamento dell'incarico a Fanfani.

**Dalla prima pagina)**

«Dalla prima pagina) sto modo le responsabilità preminenti dello Scudo crociato. Quanto alla definizione di questa fase della crisi, Fanfani ha confermato che il suo partito è «preliminariamente» la ricostituzione del quadripartito di centro-sinistra: tale è, del resto, il mandato affidato alla segreteria del partito dall'ultima riunione della Direzione. Non si escludono però soluzioni subordinate. Ciò è stato confermato anche dall'on. Piccoli, capo-gruppo dei deputati dc, dopo una riunione svoltasi presso la sede della DC immediatamente dopo l'affidamento dell'incarico a Fanfani.

«In questo momento», ha detto Piccoli, «il presidente incaricato Fanfani è impegnato, come si legge anche nei documenti, a ricostituire un governo quadripartito di centro-sinistra».

Il calendario della crisi di governo, insieme a una lunga serie di condizioni predefinite per ogni riunione della Direzione del PSI e per domani — ma la convocazione non è ancora matematicamente certa — la segreteria di centro-sinistra e chi, circa la propria attività di questi giorni, Fanfani ha dichiarato di voler ricevere i rappresentanti di tutte le forze politiche, per «incontro di cortesia parlamentare e di

**Prejudiziali dell'Intersind**

«Dalla prima pagina) sto modo le responsabilità preminenti dello Scudo crociato. Quanto alla definizione di questa fase della crisi, Fanfani ha confermato che il suo partito è «preliminariamente» la ricostituzione del quadripartito di centro-sinistra: tale è, del resto, il mandato affidato alla segreteria del partito dall'ultima riunione della Direzione. Non si escludono però soluzioni subordinate. Ciò è stato confermato anche dall'on. Piccoli, capo-gruppo dei deputati dc, dopo una riunione svoltasi presso la sede della DC immediatamente dopo l'affidamento dell'incarico a Fanfani.

«In questo momento», ha detto Piccoli, «il presidente incaricato Fanfani è impegnato, come si legge anche nei documenti, a ricostituire un governo quadripartito di centro-sinistra».

Il calendario della crisi di governo, insieme a una lunga serie di condizioni predefinite per ogni riunione della Direzione del PSI e per domani — ma la convocazione non è ancora matematicamente certa — la segreteria di centro-sinistra e chi, circa la propria attività di questi giorni, Fanfani ha dichiarato di voler ricevere i rappresentanti di tutte le forze politiche, per «incontro di cortesia parlamentare e di

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

**Costa Gomes**

**girovi incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti, Gerald R. Ford, di recarsi a Washington, Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**«riconciliazione politica».** I giornalisti hanno chiesto al segretario dc se la formula usata dal Quirinale «si è riavvicinata» — o se, sostanzialmente diversa da quelle precedenti («ha accettato con riserva»), e Fanfani ha risposto che la sua formula era quella classica. Poi ha invitato i giornalisti presenti a non guardare troppo alle «sottigliezze terminologiche». «Ma si dice — è stato osservato — che lei dia molto importanza alla parola «intesa» che giochi sulle parole». «Questo — ha risposto — lo dice Fortebraccio. Ma, in realtà, sono gli letterati che giocano sulle parole».

Oltre che con la delegazione del PCI, Fanfani si è incontrato ieri pomeriggio anche con quelle del PSDI, del MSI, del PLI, della SVI e della Sinistra indipendente (Farrè e Anderlini).

Il segretario del PSDI, Orlando, prima ancora del colloquio con il presidente incaricato, aveva dichiarato di ritenere «obiettivamente valida» la decisione di Leone di affidare l'incarico a Fanfani, ripetendo ancora una volta che il socialdemocratico voleva «una soluzione di questa crisi che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla soluzione proposta, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PSDI. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».